



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

L'inaugurazione del rifugio Nino Corsi in Val Martello

La solenne inaugurazione ebbe vivacità di cornice di un sole magnifico. Già fin da giovedì 7 dicembre la famiglia Foglia, in unione alla Presidenza della Sezione di Milano del C.A.I., avevano risalito da Merano la Val Martello accolti a Morter simpaticamente dalla famiglia Hafele. A mezzogiorno il nuovo rifugio era

Questo rifugio alpino - genovese di Maria Foglia Corsi e Antonio Foglia - il C.A.I. dedica alla memoria e al nome di NINO CORSI sciatore alpinista.

8 - 12 - 1939 - XVIII

Cesare De Micheli - ing. arch.

La Signora Maria Foglia Corsi ha tolto il drappo trico-

Cevedale, si esalta oggi e si unisce a quello del nostro amico Giuseppe Tuana, eroe leggendario dell'Orléans.

Dove è il mio battaglione sciatori Monte Orles, dove è o Tuana il tuo manipolo ardito del Gran Zèbrù?

Ecco i nostri morti di ventisei anni fa, sono qui ancora con noi, son venuti giù dalla vertiginosa vetta del S. Matteo, dalle rocce e dalle nevi della Punta di Thurwieser, dai quasi 4000 del Gran Zèbrù, dall'aerea cresta di ghiaccio della Punta di Trafoi. Sono qui con noi. Essi daranno con gioia ora "come allora" per i primi le "ultime novità" alle vicine e alle lontane Regioni della nostra Italia: è una novità che li rende felici: un nuovo rifugio è stato inaugurato in Val Martello, un rifugio degno del loro sacrificio e dell'Italia nuova, in questo magnifico Gruppo dell'Orléans-Cevedale, in queste montagne della Patria sempre più diletta. Essi ringraziano ancora una volta Voi, generosi Donatori!

E giacché ogni opera bella ha degli uomini di valore che la creano con amore, grazie a te, o ing. De Micheli, che hai in due anni senza quasi danneggiare il funzionamento, fatto sorgere con maestria e con ammirazione di tutti, il nuovo edificio. E' il tuo quarto rifugio alpino da te creato; forse il problema fu questa volta più difficile.

Ringrazio le autorità politiche e comunali di Martello che sempre hanno agevolato i nostri compiti: porgo pure un saluto alle altre autorità presenti, al Rev. Parroco di Val Martello, al Colonn. Penati, presidente della Società dell'Albergo, al quale si deve l'importantissimo prolungamento della strada carrozzabile ed il completamento bel-

l'Albergo Valmartello rappresentava la Società.

Il forte gruppo di sciatori dello Sci C.A.I.-S.E.M. era rappresentato dal presidente e rag. Moroni. Il signor Giuseppe Tuana, capoguida di Bormio, era particolarmente festeggiato da tutti. Pure presente la guida G. G. Pinggera di Solda.

Nella grande sala da pranzo tutti i soci e le gentili consue hanno formato un quadro simpatico e vivace. Abbiamo noato la signora Valentina Grassi, madrina del Rifugio Casati, col marito avv. Luigi Grassi e la figlia Lilla, la signorina Maria Bertarelli, conte e contessa De Minerbi, conte Marazzi, gli amici intimi di Nino Corsi dr. Sandro Guasti, ingegner Giuseppe Mattai del Moro, Mario Zappa, ing. Luigi Rossari, ing. Guglielmo Jervis, conte Ugazio di Vallepiana, Diego Santambrogio, avv. Attilio Porro, l'ing. Gianfranco Casati Brioschi, dr. Alfredo Torrani, ing. Giovanni Seassaro.

Gentili sciatrici tra le quali la signorina Anna Tirelli, Raffaella Pallaver, Egle Mazzini, Fanny Binda W. head, Maria Teresa Alfieri, Luciana Murari. Da Roma erano intervenuti Francesco e Ugo Colonna e Carlo Vianon.

La famiglia Hafele ha preparato un pranzo eccezionale, finemente servito, meritandosi un elogio generale.

In ultimo il presidente ha comunicato le molte adesioni pervenute.

Il Prefetto S. E. Gr. Uff. Mastroma, tei ha pure espresso per telegramma alla Famiglia Foglia ed alla Sezione di Milano il suo alto elogio per l'opera compiuta. Il presidente del C.A.A.I. ing. Aldo Bonacossa ha telegrafato:

"che gli alpinisti accademici si felicitano vivamente per l'erezione del rifugio alla memoria del buon Nino, rifugio tra i più belli delle nostre bellissime Alpi".

Il prof. Eliseo Porro, ex Presidente del C.A.I. si è pure associato, Olindo Schiavo con la sorella signorina Ma ilde hanno inviato i loro caldissimi voti. Il Generale degli alpini Nasci da Trento ha inviato un pensiero affettuoso; così pure l'avv. Roberto Pozzi.

Il dott. Antonio Foglia e la signora Maria Foglia Corsi espressero il loro alto compiacimento per i lavori e la sistemazione del nuovo rifugio, congratulandosi vivamente con l'ing. Cesare De Micheli il quale fu da tutti complimentato. Enrico Moroni, presidente dello Sci S.E.M. esprime pure la sua viva ammirazione.

Nel pomeriggio del giorno 8 nonostante il vento, numerosi sciatori hanno compiuto salite e tra le altre la Punta Madriccio (m. 3200) ed il Passo Zevola, la Forcola e la Cima Marzotta. Il giorno 9 venne compiuta la salita alla Capanna Casati da quasi tutti gli sciatori presenti in Val Martello, sempre però disturbati da un vento notevole. Alla Capanna il buon Tuana con la guida Pozzi e Bonetta accolsero gli sciatori e le sciatrici del C.A.I. e della S.E.M. CAI con la massima cordialità; purtroppo le condizioni di visibilità erano scarse. Il Cevedale venne salito solo da pochi tra il 9 e il 10.

go Aquila Nera, Morter (Bolzano).

Telegrammi: Carlo Hafele - Morter - telegrafo. Laces.

Il custode dispone di un servizio d'aiuto che può trasportare sei persone con bagaglio per ogni viaggio: attualmente le macchine arrivano fino al garage del rifugio a m. 2000 in 25 minuti. Molti posti sono disponibili per le prossime feste.

Diaz - 23.30, arrivo ad Aosta (sistemazione in albergo).

Sabato 6 gennaio: ore 6.30, sveglia; ore 7 partenza per Etrouble; ore 8 arrivo a Etrouble - Gita al Monte Flassin (m. 2772) (facoltativa) - Esercitazioni scistiche nei dintorni - Ore 18, partenza da Etrouble; ore 18.45 arrivo ad Aosta - Franzo e pernottamento.

Domenica 7 gennaio: ore 6.30 sveglia; ore 7, partenza per Etrouble; ore 8 arrivo a Etrouble - Gita al Colle di Menouve (metri 2768) (facoltativa) - Esercitazioni scistiche nei dintorni - Ore 17.30 partenza da Etrouble (breve sosta ad Ivrea per pranzo); arrivo a Milano ore 23.30.

Quota, comprendente: il viaggio in autobus, due pernottamenti, due prime colazione ed il pranzo del giorno 6: Soci lire 87 circa; O.N.D., F.I.S.I., C.A.I., L. 97 circa.

zione all'Albergo Savoia-Genovese.

Natale e Capodanno al CEVEDALE

Rifugio Nino Corsi (m. 2264)

Riscaldamento centrale - Stanze con acqua corrente - Scuola di sci - Medesima Direzione con proprio servizio auto e slitte dell'Albergo AQUILA NERA di Morter - Valmartello.

OGNI COMODITÀ MODERNA



L'ubicazione del rifugio (Foto Zappa)

gremio da una folla di consoci desiderosi di ammirare la riuscita dei grandiosi lavori compiuti in Val Martello, avendo per consorella SEM-CAI di Milano aveva pure organizzato una gita in Val Martello avendo per base l'Albergo Val Martello, sito a 200 metri sotto il rifugio, all'estremità della strada.

L'arrivo del Comm. Dr. Antonio Foglia che ha voluto - colla sua gentile Signora Maria Foglia Corsi ed i figli Giovanni Battista ed Alberto - consegnare la grande opera al C.A.I. è stato salutato dalle più cordiali manifestazioni dei molti presenti. Erano a riceverlo il Dr. Guido Bertarelli, Presidente della Sezione di Milano del C.A.I., col Vicepresidente Comm. Mario Bello, ed i consiglieri Renzo Rovere, ing. Cesare De Micheli, i rappresentanti dello Sci-CAI Milanese in assenza dell'Avv. Emilio Romanini (richiamato al IV Alpini) Mario Zappa e De Tisi.

Una vera bufera di vento aveva imperversato il giorno precedente ed un freddo intenso era sopravvenuto con tempo bello ma con raffiche di vento.

Il grande edificio fu subito ammirato da tutti. La solidità della costruzione, la bellezza del fabbricato, il nuovo sistema di sistemazione e la trasformazione della parte vecchia furono subito unanimemente lodate.

Vivissime congratulazioni all'ing. De Micheli esprime il donatore del rifugio, Comm. Antonio Foglia, il quale aveva con gentile e squisito pensiero disposto che tutti i presenti al rifugio fossero considerati suoi ospiti nel più largo senso della parola.

L'ispettore signor Renzo Rovere ebbe pertanto il piacevole e delicato incarico di mantenere una cordiale aria di simpatia e colleganza fra tutti i convenuti, regolandone ottimamente il programma.

La mattina del giorno 8 dicembre ebbe a porgere, insieme al più bel sole che si potesse desiderare, una grande sfavilla di -11 gradi: grande veduta delle cime del Cevedale.

Alle ore 11, il Reverendo Parroco di Martello celebrò la Messa nella piccola cappella dedicata a Santa Maria della Neve e costruita durante la guerra.

Poco dopo ebbe principio la cerimonia inaugurale della lapide a Nino Corsi.

Essa suona così:

«RAETICUS IN ALPUBUS COR MEDIOLANENSE»

lo che copriva il marmo di Candoglia, mentre il segretario politico di Val Martello dava il saluto al Re ed al Duca. Venivano letti quindi i telegrammi di adesione del Presidente generale del C.A.I., cons. naz. Manaresi e di S. E. Giuseppe Mastromattei, Prefetto di Bolzano.

Il Presidente della Sezione di Milano, Dr. Guido Bertarelli

Parla il dott. Bertarelli (Foto Casati-Brioschi)



Parla il dott. Bertarelli (Foto Casati-Brioschi)

lissimo delle possibilità turistiche dell'alta Valle, il mio grato saluto».

Compiuto il rito inaugurale, il Segretario Politico ha consegnato alla Presidenza della Sezione di Milano il diploma di Socio della GIL di Val Martello ed un altro al custode, signor Carlo Hafele.

L'ing. Cesare De Micheli ha

«Gentile signora Maria e Comm. Antonio Foglia, egregie Autorità, cari amici tutti di Nino Corsi:

L'onore che tocca a me, quale Presidente della Sezione di Milano del C.A.I., di prendere in consegna il magnifico rifugio Nino Corsi, anche per incarico avuto dal nostro Presidente Angelo Manaresi, mi riempie di viva commozione.

Commozione che deriva anzitutto dal ricordo del nostro indimenticabile scomparso che ancora nel fiore della gioventù fu tolto agli entusiasmi della sua fibra di uomo colto e di energia, agli entusiasmi che lo univano a tutti noi nella passione della montagna. "Vale" o amico scomparso, ecco Tu sei qui più vivo di prima.

Grande generosità fu la vostra o nobile Signora Maria e Dr. Antonio Foglia, nell'aver voluto ingrandito e reso veramente moderno ed ospitale questo rifugio donandolo al C.A.I.

Voi avete pensato che nulla potesse riuscire di più nobile, di più simpatica continuazione della sua anima gentile, che quello di unire per sempre il nome di Nino Corsi ad uno dei nostri rifugi più splendidi. Qui sul Pianoro Du, il rifugio Nino Corsi rappresenta veramente quel motto che abbiamo scolpito nella lapide del nostro marmo di Candoglia: "un cuore milanese è qui nelle Alpi Retiche dell'Orléans". Permettetemi di dirvi con emozione, generosi donatori, che l'orgoglio mio di ex combattente per molti anni sulle alte gioiate dell'Orléans-

La chiesetta di S. Maria della Neve (Foto Zappa)

pregato quindi il Dr. Foglia e le Autorità presenti di fare un giro nei vari locali del rifugio ed ha illustrato dettagliatamente gli impianti fatti e le disposizioni prese: i miracoli dei provvedimenti di riforma e della nuova costruzione apparvero subito evidenti e bellissimi. L'impianto di riscaldamento era stato collaudato la sera prima in modo meraviglioso; nonostante il vento impetuoso e la temperatura di -11, all'interno la temperatura era di +12 nella parte nuova e di +12 nella parte nuova di accesso grande.

A mezzogiorno ebbe luogo il pranzo inaugurale per invito della famiglia Foglia. Erano presenti fra le autorità il Commissario prefettizio del Comune di Laces-Martello, che rappresentava S. Ecc. Mastromattei, il Segretario politico di Martello, che rappresentava il Comando di presidio militare della Tenenza dei RR. Carabinieri. Il colonnello Penati presidente della Società del-

SCI C.A.I. MILANO

Gita dell'Epifania al Bondone e alla Paganella

RICHIEDERE PROGRAMMA IN SEDE

La Mostra sociale di pittura pro Natale alpino

Ieri sera è stata inaugurata la Mostra dei quadri di Montagna dei soci pittori Savina Manara Danesi, Luigi Binaghi, prof. Gianfranco Campestri, prof. Achille Jemoli, prof. Mario Moretti Foggia, Paolo Puzos, ordinata nel salone della sede. La mostra durerà fino al 31 corrente. Ingresso libero, col seguente orario: giorni feriali dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 21 alle 22.30; giorni festivi: dalle 15 alle 19.

Come è noto, una parte delle vendite sarà destinata a pro del Natale alpino. I soci avranno quindi modo, facendo gli acquisti a questa Mostra, di compiere opera benefica mentre potranno abbellire la propria casa di opere artistiche che ricorderanno i monti amati, nell'interpretazione pittorica che soltanto gli artisti-alpinisti sanno degnamente realizzare.

Ecco l'elenco delle opere esposte:

- Savina Manara Danesi
 - 1. M. Bianco
 - 2. Tramonto sulle Grs. Jorasses
 - 3. Aquile Nere e Ghiacciaio di Toule
 - 4. M. Rosa
 - 5. Tramonto sul M. Rosa (Val d'Avyas)
 - 6. La chiesa vecchia di Macugnaga
 - 7. Sciliar da l'Alpe di S.assi (Inverna)
 - 8. La Madonna dell'Aiguille Noire
- Luigi Binaghi
- 9. Seracchi
 - 10. Cerro Matteoda (Tronador)
 - 11. Lavaredo
 - 12. Baia
 - 13. Moloja
 - 14. Grignetta
 - 15. Cerro Littoria (Ande Cileas)
 - 16. Lago della Zocche (Disgrazia)
- Gianfranco Campestri
- 17. La Rocchetta di Tuhet
 - 18. Tipo di montanaro
 - 19. Tipo di vecchio montanaro
 - 20. Bozzetto per il quadro "Montanaro dell'Ossola"
 - 21. Spigolo di Guida
- Achille Jemoli
- 22. Ghiacciaio e Malga Venitina
 - 23. Mattina in Val di Chiareggio
 - 24. Studio al Passo del Tonale
 - 25. Temporale sul Brenta
 - 26. Studio per il quadro "Lago di Nambrino" (di proprietà)
- Mario Moretti Foggia
- 27. Monte Rosa
 - 28. Piccolo e Grande Filar
 - 29. Nebbie sul Rosa
 - 30. La Grignetta
 - 31. Valle Anzasca (Fecetto)
- Paolo Puzos
- 32. Spigolo del Saiole
 - 33. Ghiacciaio di Siora
 - 34. Il Roseg
 - 35. Lago alpino
 - 36. Lago alpino
 - 37. Ghiacciaio Zèbrù (Parete Nord)
 - 38. La Thurwieser

Sottosezione G. A. M.

Invece che a Colle Isarco, come precedentemente annunciata, questa Sottosezione si recherà, alla fine d'anno, all'Alpe di Siusi. Il programma è il seguente:

30 dicembre: partenza da Milano FF. SS. ore 15.45; arrivo a Gardena e salita in torpedone a Siusi (ore 22). Sistemazione in albergo.

1.0 gennaio: Partenza da Merano ore 16.50 - Arrivo a Milano, ore 23.40.

Quota di partecipazione: Comitiva A: Soci L. 150 - C.A.I., F.I.S.I., O.N.D., L. 165.

Comitiva B: Soci L. 125 - C.A.I., F.I.S.I., O.N.D., L. 140.

La quota di partecipazione comprende: Comitiva A: viaggio di andata e ritorno in torpedone, fuvie di S. Vigilio e Avelengo; due pernottamenti in albergo, due cene, due prime colazione, servizi, riscaldamento e tasse.

Comitiva B: viaggio di andata e ritorno in fuvie, fuvie di S. Vigilio e Avelengo, due prime colazione, un pernottamento, una cena, servizi, riscaldamento e tasse. - Per la comitiva B abbiamo fissato cuccette letto di III classe. Prenotatevi in tempo.

Gr. Alp. "Fior di Roccia"

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Capo d'anno a Merano S. Vigilio - Avelengo

COMITIVA A: 30 dicembre: partenza in torpedone da Largo Cairoli ore 14 - Arrivo a Merano e pranzo, 20.30.

31 dicembre: Partenza per S. Vigilio ore 7 - Esercitazioni scistiche, gita facoltativa al Monte Guardia Alta (m. 2607) - Partenza per Merano, 17 - Arrivo, cena e pernottamento, 18.30.

1.0 gennaio: Partenza per Avelengo ore 7 - Esercitazioni scistiche, gita facoltativa a M. Catinò (m. 2422) - Partenza per Merano 15 - Partenza per Milano 16.30 - Arrivo a Milano, circa 23.30.

COMITIVA B - 31 dicembre: partenza FF. SS. ore 0.16 - arrivo a Merano, 6.42 - Prima colazione e sistemazione in albergo.

1.0 gennaio: Partenza da Merano ore 16.50 - Arrivo a Milano, ore 23.40.

Quota di partecipazione: Comitiva A: Soci L. 150 - C.A.I., F.I.S.I., O.N.D., L. 165.

Comitiva B: Soci L. 125 - C.A.I., F.I.S.I., O.N.D., L. 140.

La quota di partecipazione comprende: Comitiva A: viaggio di andata e ritorno in torpedone, fuvie di S. Vigilio e Avelengo; due pernottamenti in albergo, due cene, due prime colazione, servizi, riscaldamento e tasse.

Comitiva B: viaggio di andata e ritorno in fuvie, fuvie di S. Vigilio e Avelengo, due prime colazione, un pernottamento, una cena, servizi, riscaldamento e tasse. - Per la comitiva B abbiamo fissato cuccette letto di III classe. Prenotatevi in tempo.

Nella Valle del Gran S. Bernardo

«La Valle del Gran S. Bernardo è una bella zona scilistica che meriterebbe d'esser visitata assai più di frequente e da maggior numero di sciatori. La neve vi è sempre abbondante e generalmente ottima e vi perdura fino a tardi specialmente nei valloni esposti a nord... (L. e A. Bertolini - Guida Scilistica del Monte Bianco - Editto dallo Sci C. I. Milano).

Programma:

Venerdì 5 gennaio: Ore 20, partenza in autobus da Piazza

Mostra fotografica

L'esito di questa nostra tradizionale manifestazione è stato soddisfacente tanto dal punto di vista del numero di fotografie esposte e del loro pregio, quanto per la frequenza dei visitatori. La giuria, composta del sigg. De Marchi, Bramati e Pastore, ha depositato nella segreteria la sua relazione che, oltre all'assegnazione dei premi, ha anche rilevato che molte fotografie esposte erano degne di particolare rilievo.

Ecco i risultati:

Categ. «Alpinismo»: 1.0 Buon compagno col soggetto «Grandiosità»; 2.0 Pierrei col soggetto «Guglia del Forno»; 3.0 Stucchi col soggetto «Il Cervino».

Categoria «Scene di vita alpina»: 1.0 Pandiani col soggetto «All'attacco»; 2.0 Bonino col soggetto «Baite alpine».

Categoria «Artistiche varie»: 1.0 Bonino col soggetto «Il Pescatore»; 2.0 Longoni col soggetto «San Grato».

Ai tre componenti della Giuria la Presidenza porge i più vivi ringraziamenti per la preziosa collaborazione e il contributo che anche quest'anno hanno voluto apportare alla mostra, esponendo fuori concorso delle loro fotografie che sono vere opere d'arte.

La mostra resterà ancora aperta fino al 10 corrente.

SCIONIX

Tipi Apper neve assoluta, farinosa. Tipo B per neve umida e recente. Tipo C per neve sottocorsa o primaverile. Tipo F per incolata pelli di foca.

PRODOTTI ITALIANI

E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

SCIONIX

Tipi Apper neve assoluta, farinosa. Tipo B per neve umida e recente. Tipo C per neve sottocorsa o primaverile. Tipo F per incolata pelli di foca.

PRODOTTI ITALIANI

E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

SCI CONFEZIONI

SCI SCARPE DA SCI

TUTTO per lo SPORT della NEVE e GHIACCIO

Giacche a vento - Maglierie - Accessori

L. SEVESO Via BRERA 6

97.80373 MILANO

ORAPIN

VIA MONFORTE 45 MILANO - tel. 70580

ORAZIO PINCELLI lo specialista in riparazioni sci • Sartoria propria • Scarpe su misura, ecc.

SCIATORI • Equipaggiamento completo

Specialità Abbigliamento • Prezzi modici

SALA SPORT • Via Cesariano 1

Unica Succursale: Corso P. Vittoria 51

IMPERMEABILIZZIAMO

tingiamo e laviamo costumi sportivi e qualunque indumento - tessuti e filati

Tintoria "LA PERFEZIONE" MILANO

Stabilimento: Via I. Isimbardi, 27 - Tel. 31.155

NEGOZI

Via Torino N. 19 - Tel. 89.314 Corso S. Gottardo, 24 - Tel. 31.155

Via Buonarroti N. 13 - Tel. 40.098 Viale M. Nero N. 33 - Tel. 51.239

Via Pantano N. 2 - Tel. 86.203 Corso Genova N. 20 - Tel. 31.293

C.so Buenos Aires 64 - Tel. 20.861

NUOVI MODELLI

sci discesa e fondo

SPLITKEIN FREYRIE

NEVE • SOLE • SCI

NATALE - CAPODANNO - EPIFANIA ALL'ALBERGO

GHIACCIAIO DEI FORNI (m. 2176) (S. CATERINA VALFURVA)

Ideale soggiorno invernale d'alta montagna • Grandiose base scilistica ed alpinistica • Magnifici campi di sci • 40 letti - ogni comodità - buon riscaldamento a stufe - bagno • In Albergo ufficio postale e telefono interurbano (1 Forni S. Caterina Valfurva) • Pensioni, anche d'un solo giorno, tutto compreso (colò: pensione - riscaldamento - servizio - tasse soggiorno)

Da Lire 40.- a Lire 46.-

In Albergo maestro di sci

Comunicazioni comode e rapide. LINEA: MILANO-TIRANO-BORMIO S. CATERINA VALFURVA

E' aperta al transito automobilistico la strada Bormio-S. Caterina (12 km.). A Bormio ottime combinazioni presso le autorimesse di servizi pubblici • D. S. Caterina all'Albergo Ghiacciaio dei Forni (5 km.) strada scilistica con servizio comodo di slitta a cavallo.

Per maggiori informazioni rivolgersi: DIREZIONE ALBERGO GHIACCIAIO DEI FORNI - PIAZZA GARIBOLDI, 8 - SONDRIO

SPORTALE

SCIATORI!!!

RICORDATELO NEI VOSTRI ACQVISTI

VIA ZEBEDIA 9-II (P.zza MISSORI)

LA SCARPA DA SCI VIBRAM CON SUOLA A CHIODI DI GOMMA

E' una calzatura "Tipo", indicatissima per il disciscista puro. Insuperabile per lo sciatore alpinista. Risponde a tutte le esigenze tecniche dello sciatore moderno.

CONCESSIONARIA S. A. CALZATURIFICIO DI CORNUA

E' in vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi

È iniziato il tesseramento al C.A.I. per l'Anno XVIII (1939-1940)

IL C.A.I. VI OFFRE: pubblicazioni, sconti del 50 per cento nei rifugi, riduzioni individuali del 50 e 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato, assicurazioni sugli infortuni della montagna, pubblicazioni alpinistiche, certificati per l'ammissione alle truppe alpine, frequentazione della sede sociale con facoltà di usufruire della biblioteca, carte, ecc., partecipazione ad adunate, attendamenti, gite sociali, conferenze, scuole di alpinismo indette dalla Sezione, facilitazioni ed assistenze varie.

QUOTE DA L. 19.-

CONSOCCI RINNOVATE LA TESSERA SOCIALE COL 29 OTTOBRE XVIII - CHI NON HA PAGATO LA QUOTA SOCIALE NON E' ASSICURATO.

Visitate il Rifugio Nino Corsi in Val Martello

Il nuovo bel rifugio vi attende per le ferie natalizie e dell'Epifania. E' dotato di 43 letti, una parte dei quali in camerette magnifiche con riscaldamento particolare ed acqua calda e fredda. Tutto il rifugio è riscaldato a termosifone, anche le 20 cuccette e disponibili. L'acqua potabile ed i servizi sanitari funzionano egregiamente, l'illuminazione è particolarmente curata ed abbondante. Per accordi con il custode signor Carlo Hafele adoperate i seguente indirizzi: Posta: Carlo Hafele - Alber-

Alla Famiglia Foglia sono pervenute molte espressioni di omaggio e di plauso. Il Podestà di Milano Sen. conte Giacomo Gallarati Scotti ha espresso a nome della Città di Milano il suo alto compiacimento per l'atto patrio compiuto con così grande generosità.

Il mugghetta

Racconto storico alpinistico del dopoguerra

So già che amici abituati al moderno stile alpinistico del minuto e se-o grado di difficoltà e delle varie scuole di scuola, di ghiaccio e di neve, mi faranno accusa di scrivere cose romantiche alla maniera succedanea di papà Chabaudriand e di Monna Madama di Stael, la grande nemica del grande Napoleone.

Ma io narro dei fatti veri. Giorni sono in una gita ai campi di battaglia con amici ufficiali di complemento, in pellegrinaggio per memorie e per istruzione, passando a Rovereto e guardando l'imponente mausoleo di Castel Dante, scintillante al sole di Vallagarina e stavillante di gloria nei secoli, mi venne fatto di ricordare una spoglia rimasta dopo guerra sulle pendici dell'Altissimo di Nago e di cui non era stato possibile trovare il teschio.

Pochi giorni dopo dovetti tornare con la nuova superiorità delle suore a... per parlare di esse dell'asilo infantile.

Costatai che quella donna avevo vista ancora. Alta, snocciata, robusta, ancora giovane, due occhi penetranti pur sotto la cuffietta, no, ai che guardava lei pure con interesse.

A un tratto mi fece: — Va ancora in montagna? Fu un baleno. Feci un guizzo: — Ma come? Lei qui, signorina?... Scusi, suora... Sorella. — Sì — mi rispose. — Era un preciso dovere di lasciare il mondo.

Allora ricordammo alcune ascensioni alpinistiche e turliche fatte assieme anni sono, e quella ultima, che mi resterà impressa indelebilmente.

Poi mi mostrò il fiore essito ed il piastrello di guerra. Mi porto sempre con me disse. Vidi due lagrime rigarle il viso.

Ricorderanno gli alpinisti come nel subito dopo guerra una radiosa giornata di fine maggio la Sezione di Trento del C. A. I., la gloriosa S. T., inaugurasse il nuovo rifugio sull'Altissimo di Nago, monte sacro ai trentini e agli italiani per il sangue italiano, coslovacco e austriaco sparso su di esso, ed era quindi necessario erigervi una base oltre che per l'alpinismo, per il pellegrinaggio della memoria.

Si era saliti da Rovereto, da Mori a Brentonico, dove si era pernottato, numerosissime rappresentanze delle Sezioni di Trento, di Verona, di Venezia, di Padova, di Bergamo, di Brescia, di Milano, ecc. Eravamo circa un 300 alpinisti, pellegrini e pernottammo nei alberghi di Brentonico, ancora attrezzati solo a metà e marmaricamente. Rammento commiata bergamasca capitata dalla triplice M. O. A. scattelli e da Francesco Pellar; quella bresciana con il bravo Laeng e il buon Lucini, ecc., ecc. Ricordo come avevamo lasciato i pochi di disponibili alle signore, mentre noi uomini ci addorremmo nella paglia sparsa delle sale e nei corridoi, e che durante la notte molte signore e signorine dovettero lasciare i letti per assalti di ceriseletti irrispettosi.

Parentesi caratteristica! Tale fatto anzi infuò a che il più attento al mattino molto presto per salire alla meta. Inaugurazione del rifugio; molte feste agli amici di Trento, salutò ai veneti e ai lombardi che ridiscendevano a Brentonico per la Val Lagarina, mentre noi si prendeva il chierro verso Dosso Casina, alla Zures e il Garda.

Trincee dissolventi, testimoni di lotte furibonde e di angose e sanguinose attese, anzi di materiali di guerra, ogni genere: elmetti ammaccati e forati, pezzi di scarpe, di armi, bossoli, filo spinto e di telefono, di racchette, scel, cartone catramato, tavole divelte, avanzi di baracche, schegge di granate, sim-

boli tutti di distruzione e di morte.

L'Altissimo era stato conquistato ancora nel 1915 per opera soprattutto del generale Raffa, ex comandante del 5.º Alpini di Edolo, promosso al nuovo grado allo scoppio della guerra, mio colonnello che avevo stimato ed amato per le sue doti elette di soldato e di gentiluomo già nei giorni della vigilia.

Qui con gli alpini del 6.º e le altre armi della Divisione Garde-Adige aveva avuto il sopravvento sul nemico agguerritissimo.

Di fronte, a nord, il Biaena, il famigerato Biaena, nido austriaco di artiglierie di ogni sorta e calibro che battevano tutta la zona.

Era, come dicevamo, verso la fine di maggio; la neve si era sciolta da un pezzo e la natura, in pieno rigoglio, odorava di germogli rinascenti alla vita.

Scendendo sotto Dosso Casina verso Malga Zures, alle prime linee austriache notammo che cominciavano a sbucare i bianchi mugghetti e noi ci chinava a coglierne e a goderne la fragranza dei profumi in uno ai ricordi e alle visioni della guerra.

Con davanti la grandiosità del lago di Garda, ceruleo, evanescente, e l'imponenza del contorno delle montagne eccelse, i ricordi pulsavano al cuore in pieno effluvio in fuso e riflesso nell'ambiente vibrante all'unisono il tono di una elevazione veramente superiore.

Dosso Casina. Battesimo del fuoco il 24 ottobre 1915 dei volontari ciclisti automobilisti, giovani di un sano romanticismo, allora, della patria: Dosso Remit, conquistato il 28 stesso mese del 1915; Dosso Alto, sopra Nago e Loppio, campo di titaniche lotte tra i nostri e gli austriaci, tra coslovacchi e austriaci.

Ricordiamo anche i martiri coslovacchi: Luigi Storch, ucciso di pattuglia, catturato, impiccato a Maso Belli a Riva il 4 luglio 1918, alla vista dei nostri; gli ufficiali coslovacchi che si suicidarono il 21 settembre 1918 a Dosso Alto per non cadere prigionieri; i quattro altri legionari cecchi, impiccati a Probi, presso Arco, a fine settembre 1918, fatti prigionieri pure il 21 settembre a Dosso Alto; Antonio Isek, Jiri Slegl, Vacav Svoboda e Carl Novacech.

La corda per l'Isch si era spezzata. Non si fece grazia. Mentre l'agonizzante era al suolo in convulsioni, fu mandato un messo in bicicletta a prendere altra corda a Cenis.

Lo camminavo con la signorina X. J. (ottima figliuola, appassionata delle Alpi, milanese di nascita, ma di famiglia con ceppo originario del mio paese, quindi con un poco di familiarità scarpona, aumentata dalla compagnia avuta in diverse ascensionali e anche, Suor X. J. mi perdoni, perché il suo sacco era sempre dotato di eccellenti caramelle e dolciumi che deno,avano in lei un eccellente buon gusto... che soleva condividere con gli amici di cordata o di percorsi.

Figlia di industriali milanesi, sapevamo che aveva perduto il fidanzato in guerra, disperso senza che di lui si fosse potuto avere notizie.

Per raccogliere i mugghetti più in abbondanza tenemmo un tratto fuori del comune sentiero e lasciai che la mia compagna precedesse per miglior presa, mentre anch'io mi davvo a raccattare.

Ci separava un breve tratto, quando sentii un piccolo grido soffocato della mia compagna e me le pressai. La vidi china con un mugghetta in mano.

— Guardi — mi disse. — Lo colsi lì.

Guardai. Vidi le costole distese dello scheletro di un caduto. Frammezzo tali costole il fiore era nato.

— Lo faremo raccogliere — dissi. — E' un povero Cristo caduto qui.

— Beva questo — aggiunsi, levando la bottiglietta del co-

gnac dalle tasche del sacco e poggendola a lei, sconvolta dall'improvvisa apparizione pietosa.

— Componiamolo. Manca la testa.

Cercal, ma il cranio non si trovava. Vi erano le costole e le ossa delle gambe e della braccia, una scarpa con entro il piede, pezzi di stoffa, giberne scomposte con caricatori di cartucce italiane. Frugando trovai il piastrello semi ossidato. Vi si poté leggere: B. V. La mia compagna me lo strappò di mano.

— E' lui disse la signorina X. J. — Proprio lui... il disperso...

Canche chi lui fosse, e rimasi pure esterrefatto, mentre la mia compagna cadde a sedere in una crisi suprema di emozione e di angoscia indicibile. Svenne mentre io pure era allibito.

Prestatele le cure del caso e fattala rinvenire, dopo una pausa, sempre seduta, mi ordinò di mettere un segno al luogo e di nulla riferire a chichessia del fatto, lasciando essa sola nel suo dolore.

Rimessasi a stento un poco, riprese la discesa e coi compagni accusò di non sentirsi troppo bene.

A N. volle fermarsi per provvedere al ricupero dei resti gloriosi, ciò che avvenne nei giorni seguenti.

Mi ringraziò, si congedò dai compagni e da me ripetendomi ancora il desiderio che la fosse divulgato del fatto pietoso.

Seppi in seguito che la salma era stata depositata nel cimitero con altri caduti in faccia al lago di Virgilio e di Tullio, ove riposò sino alla esumazione per il mausoleo di Castel Dante.

Invece la signorina X. J. non la vidi più nelle nostre gite di montagna e ciò mi spiaceva vivamente. Chiesi notizie ad amici milanesi, ma nulla seppero dirmi, essendo anche a loro scomparsa di vista.

Naturalmente tacqui il fatto per non venire meno alla parola data in presenza di un morto sacro e glorioso e parlavo adesso che una sorella appartata dal mondo mi ha concesso, senza fare nomi, di svelare ancora una volta quanto sangue e quali lagrime costino i destini della Patria.

Alberto Pajani

Il nuovo assetto della Scuola di alpinismo «Gabriele Boccacatte»

I corsi invernali

La scuola di alpinismo fondata nella scorsa primavera dalla Sezione di Torino del C.A.I. e intitolata al nome del compianto Gabriele Boccacatte, che nel suo primo anno di vita ha raggiunto appieno le sue finalità risvegliando nell'ambiente giovanile quella passione per la montagna che era andata affievolendosi in questi ultimi tempi, ha subito, come abbiamo brevemente annunciato lo scorso numero, una radicale trasformazione. Veramente, più che di trasformazione, sarebbe meglio parlare di completamento delle sue funzioni, di totale assetto del primo luogo, con decisione opportuna e che si era resa necessaria dati gli scopi dell'iniziativa, si è deliberato di conferire alla scuola un carattere permanente e continuo. Secondariamente si è stabilito di allargare il campo della sua attività, allo scopo di indirizzare i giovani alle diverse forme di alpinismo. Di conseguenza sono stati fissati tre periodi di attività: invernale (novembre - marzo), primaverile (aprile-giugno) ed estiva (luglio-agosto).

Parallelamente ai corsi pratici, sarà svolto un corso teorico sui più vari argomenti, dall'equipaggiamento alla geografia alpina; saranno organizzate serate di cinematografia e sarà dato ampio sviluppo all'attività culturale e scientifica.

Il corso di alpinismo invernale, che consiste essenzialmente in gite a carattere scitistico e sci-alpinistico, si è iniziato in questi giorni con ottimi risultati. L'altra domenica un buon gruppo di alpinisti, con il compianto Gabriele Boccacatte, si è portato al Colle di Furgine, completando una riuscita escursione. Seguiranno gite al Monte Tabone (m. 3177), alla Bocca di Nona (m. 3010), al Gr. Sert (m. 3516), alla Punta Furgine (m. 3499), alla Rocca Bissort (m. 3036), al M. Matto (m. 3088) e al rifugio Mezzalama con traversata per il colle Breithorn al Breuil. In marzo si avranno poi le escursioni alla Ciamparella e al Monte Dolent.

In questo modo si prepareranno i giovani per le più grandi ascensioni estive, per le quali è in previsione un attraente programma. La vecchia Sezione di Torino del C.A.I., che sta allestendo il Museo Nazionale della Montagna, con questa seconda iniziativa si è acquistata un'altra benemerita che si aggiunge alle molte che caratterizzano il suo passato. La propaganda di oggi darà certamente domani i suoi frutti.

I vent'anni della Sezione Alpi Marittime del C.A.I.

La Sezione Alpi Marittime del C.A.I. di Imperia ha celebrato il 25 novembre u. s. il XX anniversario della sua fondazione con la gita sochia di chiusura dell'anno alpinistico al Monte Carmo (m. 1389).

Questa gita, montagna, che si è svolta presso la casa di viale della Varatella e dal P. nalesse, dominando gran tratto della riviera ed un'estesissimo panorama sulla pianura piemontese e la cerchia alpina, ha tutta una tradizione per la Sezione Alpi Marittime del C.A.I. che vi ritorna fedelmente per le sue ricorrenti celebrazioni.

L'11 gennaio 1920 l'allora sottosezione Alpi Marittime della Sezione ligure del C.A.I. vi inaugurava la gita inaugurata con la partecipazione di numerosa rappresentanza della Sezione Ligure. Costituitasi nel 1922 in sezione autonoma, vi ritornava poscia nel 1926 per l'inaugurazione del suo primo gagliardetto sociale, battezzato da una bella nevicata in vetta, e successivamente nel dicembre del 1929 per la ricorrenza del decennale.

Queste gite riunivano sulla bella vetta numerose committive del C.A.I. di Imperia e della Sezione Genovese, nel cui seno era sorta la Sezione Alpi Marittime, e si chiudevano con cammerateschi ranci sociali all'albergo Perelli di Loano.

Nel ventennale della sua fondazione, la sezione ha voluto ritornare alla montagna così nostalgicamente legata al suo passato.

La committiva comprendeva una trentina di soci, con il presidente avv. Ferraro Acquaro, ed un gruppo della sottosezione di San Remo, col reggente dott. Stefano Bigio; ad essa univasi a Loano una rappresentanza della sezione del C.A.I. di Savona con il presidente Ferraro, ed un'altra del Gruppo escursionistico dell'O.N.D. di Loano.

La committiva al completo di una sessantina di partecipanti muoveva da Loano alle 7,45 per Bolzano, dove raggiungeva la chiesuola di S. Pietro e quindi il suggestivo santuario di S. Pietro in Varatella (m. 891) sul culmine del caratteristico poggiolo oninomio, antichissimo monastero dei benedettini, che la G. U. F. Milano organizza, come per gli anni passati, un Campo invernale nel periodo delle feste natalizie e di Capod'anno.

Quest'anno la località scelta per ospitare i goliardi milanesi è Cortina d'Ampezzo, che si presenta con tutte le sue attrattive di carattere sportivo e panoramico.

Il viaggio verrà effettuato in torpedini di gran turismo con partenza nei giorni 27 dicembre e 1 gennaio.

Il campo invernale sarà suddiviso in due turni.

IL XII CAMPO DEGLI UNIVERSITARI IN VAL FORMAZZA

I goliardi sciatori salgono per la dodicesima volta al paradiso scitistico dei laghi e dei ghiacciai di Val Formazza. Il 12.º Campo Invernale, organizzato da G. U. F. di Novara, avrà luogo dal 20 dicembre al 10 gennaio e fisserà le sue basi in soggiorni a elevata altitudine in Val Formazza, che è la classica zona dell'alpinismo scitistico. Questo Campo è infatti, per il suo carattere di alta montagna e per l'attività svolta dagli universitari che o-

gni anno vi partecipano, la più importante manifestazione studentesca di alpinismo in Italia.

Sono a disposizione degli universitari numerosi rifugi, opportunamente attrezzati, riscaldati e con servizio di alberghetto a modica tariffa; i rifugi sono punti di partenza per le ascensioni e le escursioni nella fantastica regione del ghiacciaio Holsant.

Per i meno esperti di montagna ci sono anche rifugi e alberghetti in zone intermedie; lo sciatore che ama i vagabondaggi alpini troverà gli itinerari più belli in Val Formazza.

I partecipanti godranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento. Il programma dettagliato del Campo, ricco di interessanti notizie, è stato diramato a tutti i G. U. F.

Le iscrizioni sono aperte presso il GUF di Novara.

Il campo invernale del GUF Milano a Cortina d'Ampezzo

La Sezione Alpinismo del G. U. F. Milano organizza, come per gli anni passati, un Campo invernale nel periodo delle feste natalizie e di Capod'anno.

Quest'anno la località scelta per ospitare i goliardi milanesi è Cortina d'Ampezzo, che si presenta con tutte le sue attrattive di carattere sportivo e panoramico.

Il viaggio verrà effettuato in torpedini di gran turismo con partenza nei giorni 27 dicembre e 1 gennaio.

Il campo invernale sarà suddiviso in due turni.

La Sezione Alpinismo del G. U. F. Milano organizza, come per gli anni passati, un Campo invernale nel periodo delle feste natalizie e di Capod'anno.

Quest'anno la località scelta per ospitare i goliardi milanesi è Cortina d'Ampezzo, che si presenta con tutte le sue attrattive di carattere sportivo e panoramico.

Il viaggio verrà effettuato in torpedini di gran turismo con partenza nei giorni 27 dicembre e 1 gennaio.

Il campo invernale sarà suddiviso in due turni.

La litorina del Monte Bianco

Per interessamento dell'Ente provinciale per il Turismo di Aosta, la Direzione Generale delle Ferrovie ha deciso di istituire, a partire dal 16 corrente e fino al 31 marzo p. v., un nuovo rapido comodo servizio settimanale di automotrice tra Milano e la Val d'Aosta.

Tale servizio, che sarà accolto con entusiasmo dagli sciatori, renderà più agevoli le comunicazioni dirette tra Milano e la Val d'Aosta ed avrà il seguente orario:

Partenza ogni sabato da Milano Centrale alle ore 15,42; Ponte S. Martino 17,57; Castel-Verres 18,15; Castiglione Dora 18,31; Aosta 18,53; S. Desiderio Terme arrivo ore 19,47.

Partenza ogni domenica da S. Desiderio Terme alle ore 20,10; Aosta 20,54; Castiglione Dora 21,17; Castel Verres 21,29; Ponte S. Martino 21,33; Milano Centrale arrivo alle ore 0,05.

Col 15 dicembre è uscito il 1.º Bollettino della Neve. Le località, stazioni invernali, luoghi di cura che non avessero mandato ancora notizie sono pregati di farlo.

La Capanna Brioschi aperta tutto l'anno

Radiotelefono in vetta al Grigione

Siamo lieti di annunciare che alla Capanna Brioschi in vetta al Grigione funziona il servizio di radio telefono, che può essere usato dai nostri soci, con appoggio all'Ufficio Telegrafico di Barzio «Stazione Grigna Vetta».

Ricordiamo inoltre che la Capanna Brioschi, dove è installata una stazione dell'Ufficio assistenza al volo, è sempre aperta ai nostri soci ed a gli alpinisti per tutto l'anno e vi risiede il custode Giovanni Agostoni, coadiuvato da un famigliare.

Contiamo quindi di vedere quest'anno numerosa affluenza di visitatori, specie nella stagione invernale, sia con gli sci che senza, dato che per il servizio di rifornimento viene sempre tenuta sgombra la pista di salita.

In caso di neve alta e pericolosa il custode darà avviso alla Capanna Pialera; questa è gestita dalla nota guida Giovanni Gandin, il quale può accompagnare in salita.

Fondazione "Luigi Bietti"

Anche quest'anno in occasione del Natale Alpino verranno distribuiti parte dei redditi della Fondazione, ricordando particolarmente la valata del Masino.

elementi più necessari che permisero la valorizzazione della zona dei ghiacciai del gruppo Ortles-Cevedale e cioè: l'attrezzatura invernale e l'Albergo dei Forni e la costruzione della strada che lo collega con S. Caterina e per la quale esso è ora raggiungibile anche con slitte a cavallo in un'ora e mezza. Questa strada serve anche da buona discesa scitistica.

L'Albergo dei Forni è situato alla confluenza dei ghiacciai Forni e Cedec ed è base eccellente per ben 25 discese scitistiche grandiose, fra le più belle delle Alpi. Queste due enormi conche ghiacciate che sono molto protette dal vento e perciò godono di condizioni di neve veramente eccellenti, sono un vero paradiso per l'alpinista sciatore e per il discesista.

L'Albergo è stato aperto d'inverno per la prima volta l'anno scorso, verso l'inizio della primavera e frequentato molto da sciatori germanici, l'attenzione dei quali si è già volta su questa meravigliosa zona, ma quest'anno esso si aprirà su espresse richiesta di gruppi di sciatori italiani, dai 23 corrente.

SCIATORI adottate prodotti

EMOR

FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE quasi tutte nei due sensi

VISIERE SPECIALI - GOCERE PARADISICHE Tutto tecnicamente perfetto

SCIATORI

Le migliori giacche a vento

I migliori costumi

PRATICI ECONOMICI

ALAS MILANO

IN VENDITA OVUNQUE

Fabbrica: Via Cesariano

Catalogo soli rivenditori

FRA I DOPOLAVORISTI

LOMBARDIA

Il Dopolavoro Provinciale di Milano organizza una settimana scitistica dalla mattina del 26 corrente alla sera del 1.º gennaio 1940: tre giorni passeranno a Canavese e quattro ad Orsè, ove sarà organizzata una serata danzante per S. Silve. Gli sciatori saranno ospitati in alberghi di primo ordine e l'intero percorso verrà effettuato in autopolmanna. Quota Lire 300 tutto compreso. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro stesso, via Ugo Foscolo, 3 Milano.

Lo Dolci, Emanuele Filiberto di Milano organizza una settimana scitistica a sera, dal 22 gennaio, dal 23 al 1.º gennaio, ed un'altra dal 26 al 1.º gennaio con le rispettive quote di lire 500 e L. 400, tutto compreso.

Lo Seibata (Sez. Sezioni del Dopolavoro aziendale fra bancari di Ancona) organizza per il periodo dal 23 al 1.º gennaio p. v. un soggiorno a Cortina d'Ampezzo, colla quota di L. 360, escluso il viaggio.

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA

LA VAL D'AOSTA

paradiso degli sport invernali

Da TERMENINI

Largo Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 81-086 (sopra la Pasticceria MOTTA)

Affilatura pattini - Scarpe da pattini.

Novità della stagione: giacca a vento foderata, impermeabilissima con cappuccio, elegante resistente. Prezzi miti anche per confezioni su misura.

Attacchi Kandahar - Ogni articolo da sci.

STAGIONE SCIISTICA FINO A TUTTO MAGGIO

2160 m.

40 itinerari sciistici - campo di pattinaggio

Telegrafo ALBERGO VALMARTELLO (Prov. Bolzano)

Posta

Esercizio modernissimo con prezzi modici

Staz. ferr. Coldrano-Martello (linea Bolzano-Merano-Malles)

PER ACCANTONAMENTI SOCIALI PREZZI RIDOTTISSIMI

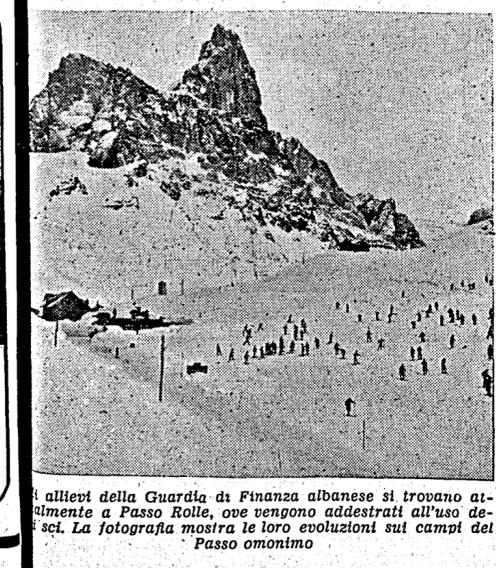
L'equipaggiamento per gli sport invernali

troverete nel nostro Reparto Sport (all'armezzo). E una scelta completa delle migliori novità della stagione ai prezzi più favorevoli. Un esperto di sci è a Vostra disposizione per darVi utili consigli, senza impegno.

Preferiteci!

RINASCENTE

MILANO - PIAZZA DUOMO

Alpini della Guardia di Finanza albanese si trovano attualmente a Passo Rolle, ove vengono addestrati all'uso del sci. La fotografia mostra le loro evoluzioni sui campi del Passo omonimo

